



Bollettino della Parrocchia dei Santi Andrea e Agata

Piazza dei Martiri 13 – 40010 - S. Agata Bolognese (BO)

Tel: 051050134 – email info@parrocchiasantagata.org

www.parrocchiasantagata.org

CAMBOGIA: IL VANGELO STA FIORENDO



Il nostro gruppo all'arrivo a Phnom Penh. P. Luca è il terzo da destra

Dal 6 al 19 febbraio scorso ho avuto il piacere di partecipare ad un viaggio promosso dall'Ufficio Missionario della Diocesi di Bologna. La destinazione non è stata scelta a caso; ci siamo diretti in estremo Oriente, per la precisione in Cambogia, perché siamo andati a visitare la terra dove vive un missionario nostro conterraneo, padre Luca Bolelli del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME).

P. Luca è nativo di Castelfranco Emilia e ha frequentato il Seminario Diocesano di Bologna negli stessi anni in cui anch'io ho fatto il mio cammino di formazione. Terminato il Seminario, p. Luca aveva maturato la decisione di spendere la sua vita di prete non a Bologna, ma in una terra di missione. Ecco allora che ha scelto il PIME e, dopo un periodo di

studi e di preparazione in Italia, nel 2007 è partito per la Cambogia, terra dove svolgerà il suo ministero, a Dio piacendo, per tutta la vita.

Il nostro gruppetto era abbastanza caratteristico: sei preti bolognesi, quasi tutti (cinque su sei) compagni di studi di p. Luca; tutti desiderosi di conoscere la terra, la cultura, la vita delle persone con cui un caro amico stava condividendo "gioie e speranze". Fin dal nostro arrivo nella capitale Phnom Penh p. Luca si è dimostrato capace di farci assaporare lo stile di vita cambogiano: sette persone su una jeep che ne può portare cinque, chiaramente con bagagli al seguito. E via: caricati tutti i bagagli nel cassone due di noi si sono comodamente seduti tra le valigie e hanno potuto iniziare a viaggiare come spesso si viaggia in Cambogia: in quattro su di uno scooter (ad esempio padre, madre, e due figli), oppure in otto in una macchina da cinque. Insomma: ci si adatta.

Le giornate vissute con p. Luca sono state caratterizzate da un profondo ascolto di quella terra che esce da anni davvero terribili: la dittatura dei Khmer Rossi (2 milioni di persone uccise tra il 1975 e il 1979), l'incertezza del dopo regime (12 anni di guerra civile); una società privata di coloro che potevano permettere uno sviluppo degno di un paese culturalmente vivo: durante la dittatura dei Khmer Rossi furono uccise tutte le persone che possedevano titoli di studio (insegnanti, medici, qualsiasi tipo di laureati), fu impedito ad ogni organizzazione internazionale di entrare in Cambogia per aiutare la popolazione. Tutto questo l'abbiamo potuto "toccare con mano" visitando un Killing field o Campo della morte (noi lo chiameremmo campo di concentramento) dove

coloro che erano stati giudicati colpevoli di un reato contro l'Organizzazione (il regime



Una casa nel territorio della Parrocchia di p. Luca

dittatoriale) venivano portati per essere massacrati e sepolti in fosse comuni; oppure il liceo Tuol Sleng,



Domenica mattina: distribuzione della Comunione ai malati nelle loro case.

rinominato S-21, il luogo che Pol Pot (leader assoluto dei Khmer Rossi) aveva destinato per gli interrogatori al fine di ottenere dai sospettati, dopo torture atroci, la confessione che si aspettavano di avere, e così procede alla condanna a morte.

Abbiamo incontrato testimoni sopravvissuti a questa barbarie, come la signora Prakot, sorella di un vescovo (il primo vescovo cambogiano) e di un sacerdote che morirono di stenti durante gli anni del regime. Una donna capace di usare parole di perdono, con lo sguardo rasserenato dall'amore che riceve continuamente da Dio grazie alla fede. Ci ha parlato della capanna dove furono costretti ad abitare, delle Messe che i suoi fratelli celebravano di nascosto sul letto (un tavolato di legno) dove tutta la

famiglia doveva stendersi per riposare alcune ore finiti i massacranti turni di lavoro nei campi (lavoravano anche 16 ore al giorno). Un "altare" quel letto che oggi è luogo della Memoria dei Martiri Cambogiani e dove anche noi abbiamo avuto la grazia di celebrare l'Eucaristia.

Oggi la Cambogia vive una condizione di pace e di equilibrio; è una monarchia costituzionale, ma non mancano problemi dovuti alla corruzione, ad una classe politica che di fatto si considera una casta e che schiaccia il diritto del popolo sotto i piedi dell'interesse personale.

Assieme alla storia così dolorosa di questo popolo p. Luca ci ha aiutati a metterci in ascolto della Chiesa cambogiana. Anche se i primi germi del Vangelo arrivarono in Cambogia nella metà del 1500 assieme ai *conquistadores* portoghesi, si può dire che il Vangelo e la fede cristiana hanno iniziato a dare frutto in seno al popolo Khmer (cioè l'etnia propria di questa nazione) solo dalla seconda metà del 1800, quando i missionari francesi (all'epoca tutta quella regione del sud-est asiatico era una colonia francese chiamata Indocina) iniziarono a rivolgersi non solo ai colonizzatori ma anche ai cambogiani. Furono i preti francesi del MEP (Missioni Estere Parigi) ad aprire la strada, o meglio ad inoltrarsi nelle grandi distese di riso, lungo i due grandi fiumi che attraversano quella terra, il Mekong (uno dei fiumi più grandi del mondo) e il Tonle Sap e raggiungere così villaggi dispersi nella foresta ed iniziare l'opera di evangelizzazione della terra cambogiana.

La religione più diffusa in Cambogia ancora oggi è il Buddismo. P. Luca ci ha aiutato a capire la difficoltà di far accettare a chi è cresciuto in una tradizione religiosa politeista (il Buddismo nasce dall'Induismo), che crede nella dottrina della reincarnazione (secondo la legge del kharma: se hai fatto il bene ti reincarnerai in una vita migliore; se hai fatto il male la vita successiva sarà peggiore) il messaggio evangelico. Quello che più colpisce e incuriosisce del cristianesimo, ci diceva p. Luca, è la carità, l'attenzione agli ultimi. Nella tradizione buddista questo dato non è centrale: proprio in ragione della legge del kharma, se nasci portatore di handicap, o ti capita una malattia invalidante, o vivi in condizioni misere, tutto questo ti spetta come "condanna" da scontare per gli errori della tua vita precedente. Il fatto che la chiesa cattolica sia attenta ai portatori di handicap (abbiamo visitato scuole e centri professionali rivolti specificatamente a loro), ai malati e alle famiglie più bisognose; che crei centri dove anche i ragazzi più poveri possano studiare e così aprire strade nuove per il loro futuro è qualcosa di assolutamente nuovo nella cultura del posto. Assieme a questo l'attenzione ai grandi problemi sociali (salute, lavoro) dicono una chiesa che davvero attraverso la fede promuove il valore e la dignità delle persone.

Oggi i cristiani in Cambogia sono circa lo 0,2%: 20.000 su una popolazione di 12 milioni di abitanti. In molte parrocchie i battezzati possono essere 40 o 50 persone in tutto; eppure abbiamo visto parrocchie



Suor Denise. Alle spalle il cartellone della campagna contro le mine antiuomo.

frequentate da decine e decine di persone, ragazzi ma anche adulti. Tutti sono accolti, tutti sono ascoltati nei loro bisogni, tutti vengono rispettati nella loro tradizione religiosa. A chi chiede un perché i cristiani vivano in un certo modo, allora si parla di Gesù e del Vangelo.

Concludo parlando di due incontri molto significativi che abbiamo fatto. Il primo è un sacerdote francese, missionario del MEP, che era in Cambogia prima della dittatura dei Khmer Rossi, è dovuto fuggire per non venire ucciso (mentre un suo confratello e amico fu ucciso barbaramente) ed è potuto tornare solo dopo il 1991 quando la Cambogia ha riaperto le porte agli stranieri: p. François Ponchaud. A lui si devono la traduzione in lingua Khmer della Bibbia e

di tutti i testi liturgici. Un arzilla ottantenne che ancora oggi si chiede come poter rendere accessibile al popolo cambogiano il prezioso tesoro della Parola di Dio e della Liturgia; testimone di grandi sofferenze ma anche della rinascita di un popolo e di una chiesa che continua a credere nel valore delle persone. Poi ricordo con grande ammirazione e simpatia Suor Denise, suora gesuita proveniente dall'Australia, premio Nobel per la pace nel 1997. Dalla metà degli anni '90 Suor Denise assieme ad altri missionari e cambogiani sostiene la campagna contro le mine antiuomo e le armi di distruzione di massa (in particolare le bombe a grappolo) che ancora oggi provocano morti o mutilazioni in molti abitanti della Cambogia. Nel centro costruito a Siem Reap (città turistica per eccellenza della Cambogia perché si trova vicinissima alla grande zona dei templi di Angkor) Suor Denise e gli altri volontari operano per costruire una cultura di pace, per denunciare chi nel mondo si arricchisce grazie ad armi subdole che il più delle volte feriscono o uccidono civili innocenti. Un sorriso, quello di Suor Denise, carico di speranza nonostante le molte difficoltà che quotidianamente si trova ad affrontare.

Sarebbero ancora tante le cose da dire, le testimonianze da citare ... non è facile riassumere tutto in poche righe. Sicuramente p. Luca ci ha aiutato ad entrare in contatto con una Chiesa piccola, da "Atti degli Apostoli" (dicevamo in quei giorni parlando tra di noi), ma una Chiesa comunque vivace e forte. Il nostro desiderio è che questo viaggio porti frutto attraverso la testimonianza che possiamo condividere e i progetti che potremmo sostenere dall'Italia attraverso p. Luca.

Don Alessandro

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA 9 APRILE – DOMENICA DELLE PALME

Alle ORE 9.40 ritrovo presso la Chiesa dell'Addolorata per la **BENEDIZIONE DEI RAMI DI ULIVO** e la processione fino alla Chiesa parrocchiale – **ORE 10 CELEBRAZIONE DELLA MESSA**.
Sante Messe anche alle 8.30 e alle 11.15

LUNEDÌ 10 APRILE - QUARTIERI

Ore 7.00: **Esposizione** del Santissimo Sacramento - Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 9.30 – 10.30 turno di **Adorazione del Quartiere Castelnuovo**

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 11 – 12 turno di **Adorazione del Quartiere Montirone** – Reposizione

Ore 17: **Esposizione** del Santissimo Sacramento – Ora Media

Ore 17.30 – 18.30 turno di **Adorazione del Quartiere Veraso**

Ore 18.30 – 19.30 turno di **Adorazione del Quartiere Gruglio**

Ore 19.30 Vespri e Reposizione

Ore 20.00 Santa Messa

Ore 20.45 – Incontro sulle tematiche del mondo del lavoro e della cooperazione sociale

Ore 22.30 Reposizione del Santissimo Sacramento

MARTEDÌ 11 APRILE - QUARTIERI

Ore 7.00: **Esposizione** del Santissimo Sacramento - Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 9.30 – 10.30 turno di **Adorazione del Quartiere Gruglio**

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 11 – 12 turno di **Adorazione del Quartiere Veraso** – Reposizione

Ore 17: **Esposizione** del Santissimo Sacramento – Ora Media

Ore 17.30 – 18.30 turno di **Adorazione del Quartiere Montirone**

Ore 18.30 – 19.30 turno di **Adorazione del Quartiere Castelnuovo**

Ore 19.30 Vespri e Reposizione

Ore 20.00 Santa Messa

Ore 20.45 Via Crucis lungo le vie del quartiere Montirone.

MERCOLEDÌ 12 APRILE - QUARTIERI

Ore 7.00: **Esposizione** del Santissimo Sacramento - Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 8 – 9 **Adorazione del Quartiere Castelnuovo**

Ore 9 – 10 **Adorazione del Quartiere Montirone**

Ore 10 – 11 **Adorazione del Quartiere Veraso**

Ore 11 – 12 **Adorazione del Quartiere Gruglio**

Nella mattinata adorazione personale – si alterneranno i gruppi della Scuola Parrocchiale

Ore 17: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale

Ore 17.30: canto dei Vespri e reposizione del Santissimo

Ore 18.30: Santa Messa di conclusione dei Quartieri e Processione Eucaristica

GIOVEDÌ SANTO 13 APRILE

Ore 18: Liturgia della Lavanda dei piedi per i bambini

Alle ore 20 Santa Messa in *Cæna Domini*

VENERDÌ SANTO 14 APRILE

ore 7: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Dalle 9 alle 12 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

Ore 15: Via Crucis per i bambini del Catechismo

dalle 16 alle 18 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

Ore 20: Liturgia della Passione

Ore 21.30: Alla chiesa dell'Addolorata pio esercizio della *Via Matris*

SABATO SANTO 15 APRILE

Ore 8: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Dalle 9 alle 12 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

Ore 9.30: Benedizione delle uova (sono invitati specialmente i bambini del catechismo)

Ore 10: Benedizione delle uova

Dalle 15 alle 18 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

Ore 18.30: Vespro

Ore 21.30: In Chiesa parrocchiale solenne Veglia Pasquale

DOMENICA DI PASQUA 16 APRILE

Sante Messe secondo l'orario festivo: 8.30 – 10 – 11.15.

Alle 17 Secondi Vespri solenni